

TURISMO

L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio presentato dal presidente Giulio Prosser: riconfermati gli investimenti in cultura, enogastronomia e outdoor

Il rappresentante degli albergatori: «Ristabilito un clima positivo. Ci sono le condizioni per continuare a lavorare con rinnovato impegno per lo sviluppo del territorio»

La delibera

Dal consiglio lo stop alla quota di adesione all'Apt lagarina. Il sindaco Mazzucchi (come Ronzo Chiensis) guarda al Garda Trentino

Nubi nere all'orizzonte: anche Mori se ne va



Nicola Mazzucchi, sindaco di Mori, già in campagna elettorale aveva espresso la volontà di passare con l'Apt Garda Dolomiti: il consiglio comunale nella sua ultima seduta a maggioranza ha deliberato di non prevedere più il pagamento della quota di adesione all'Apt Rovereto Vallagarina Monte Baldo per gli anni 2026-2027



CRISTIANO MOIOLA

Nella seduta di giovedì scorso, il consiglio comunale di Mori, con 13 voti favorevoli e 5 contrari, ha deliberato una variazione al bilancio di previsione finanziaria 2025-2027 che segna una svolta storica da parte del Comune in materia di turismo e promozione del territorio. I consiglieri comunali di maggioranza, con l'appoggio esterno di Fratelli d'Italia - contrari solo i consiglieri comunali di minoranza di centrosinistra - hanno votato affinché venisse eliminata, nella parte corrente relativa agli anni 2026 e 2027, quella che in termini tecnici è definita come "minore spesa quota progetto attività azienda per il turismo per passaggio ad altra Apt", ossia la quota annuale di 5.490 euro che il Comune paga per aderire all'Apt Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo. Una scelta storica che sembra rompere definitivamente con il passato per guardare invece con interesse all'Apt Garda Dolomiti.

L'adesione del Comune di Mori all'altra "Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina", in qualità di socio fondatore, risale al 25 marzo 2004. Anno in cui l'Apt fu costituita in forma di associazione per promuovere turisticamente i territori dei Comuni di Rovereto, Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Terragnolo, Trambieto, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano. Nel 2021 l'Apt è stata riformata e ha cambiato la sua natura giuridica: da associazione si è trasformata in "Società consortile a responsabilità limitata",

estendendo la partecipazione anche ai privati e ridisegnando la propria struttura interna. La società è stata costituita da ben cinquantadue soci, di cui diciotto pubblici (Comuni e Comunità della Vallagarina) e trentaquattro privati (associazioni di categoria, consorzi, enti del terzo settore, imprese, istituti di credito del territorio).

L'attuale sindaco di Mori **Nicola Mazzucchi**, sostenuto da una coalizione di centrodestra formata da Lega, Patt e una lista civica, già nella campagna elettorale della scorsa primavera ha sempre dichiarato che la sua intenzione sarebbe stata quella di aderire a una nuova Apt: quella del Garda Trentino. Forse molti non ci avevano creduto, anche perché Mazzucchi, come il suo vicesindaco Gentili, nel 2021 sedeva proprio in quella maggioranza - sebbene diversamente politica, bensì di centrosinistra - che ha deliberato proprio la costituzione della nuova Apt della Vallagarina. Nelle linee programmatiche di Mazzucchi, approvate nei giorni scorsi, l'adesione prevista in merito alla questione è stata descritta genericamente attraverso la seguente dicitura: "Collaborazione con Apt Alto Garda per la continuità territoriale con la Val di Gresta". Il che ha fatto sperare i contrari all'uscita dall'Apt della Vallagarina... fino alla variazione di bilancio di giovedì sera.

Una scelta che rappresenta di fatto un vero e proprio terremoto. Tuttavia, non sarebbe il primo Comune a prendere questa decisione. Dal 1° gennaio 2024, infatti, l'Apt Garda Dolomiti ha accolto ufficialmente il territorio del comune lagarino di Ronzo-Chienis all'interno del proprio ambito turistico di

ritieramento, dopo che lo stesso, negli anni precedenti, aveva già dichiarato le proprie intenzioni. Tutto ciò è previsto dalla legge provinciale in materia, voluta dall'assessore Falloni. Ma l'uscita di Mori - secondo Comune della Vallagarina e sesto del Trentino - non sarebbe certo paragonabile a quella di Ronzo-Chienis, e porterebbe con sé conseguenze molto più rilevanti, minando profondamente l'esistenza stessa dell'Apt della Vallagarina.

Durante la seduta, com'era prevedibile, i consiglieri comunali di minoranza di centro sinistra hanno alzato le barricate, intervenendo duramente sulla questione. Il consigliere comunale **Filippo Mura** ha parlato di scorrettezza amministrativa e istituzionale. «Qui abbiamo un documento contabile che fa entrare dal buco della serratura una decisione politica che questo consiglio comunale non ha ancora preso. Mi sarei aspettato che, prima di proporre una variazione contabile, si deliberasse un indirizzo politico e, solo a partire da quell'indirizzo, si arrivasse a un risultato contabile». Non ricevendo alcuna risposta dal sindaco né dagli assessori, Mura ha chiesto un intervento tecnico per chiarimenti a **Maura Gobbi**, responsabile dell'area finanziaria del Comune, presente in aula a supporto della presentazione della delibera. Gobbi ha affermato: «Non so a che punto sia l'eventuale passaggio alla nuova Apt. So solo che hanno proposto questo tipo di variazione perché si ritiene che affrontare questa nuova problematica del cambio di azienda di riferimento. E' evidente che nel Dup e nel bilancio relativi al periodo 2026-2028

si dovrà affrontare organicamente la problematica dal punto di vista amministrativo, ed esprimere così la volontà politica di fare questo passaggio, stando anche le somme necessarie - che al momento non sono note - ma che ci saranno e serviranno ad entrare in una nuova Apt. Tale variazione nasce dalla volontà politica di non proseguire con l'Apt della Vallagarina».

Il consigliere comunale **Stefano Barozzi** è intervenuto accusando l'amministrazione di non avere il coraggio e la forza di difendere tale scelta politica - preferendo invece il silenzio - e ha parlato di «scelta drastica, di passo che sarà molto difficile da compiere, così come sarà difficile giustificarlo con gli altri Comuni lagarini». A quel punto ha risposto il sindaco Mazzucchi: «Sul cambio di Apt non ci nascondiamo. In campagna elettorale abbiamo sempre espresso che il passaggio con l'Alto Garda per noi diventa fondamentale. Sicuramente ci dovrà essere un confronto anche con l'Apt della Vallagarina. Anche Brentonico sta ragionando su questo percorso di uscita. Magari anche a livello provinciale bisognerebbe aprire un ragionamento sul fatto che l'imputo sul Garda non è solo Mori ma anche Rovereto e la Vallagarina. Dobbiamo ragionare in maniera diversa. La nostra volontà politica non la neghiamo, è sempre stata nelle nostre corde. Quella di unirci al Garda è una scelta giustificata anche per riunire la Val di Gresta, la quale oggi è divisa in due Apt diverse che finora non sono riuscite a parlarsi, né a promuovere un territorio che invece è unico. In maniera coordinata».